

Sondaggio

Usa, calo di consensi alle "nozze" gay

GENDER WATCH

04_08_2026



Il consenso al "matrimonio" omosessuale negli Stati Uniti è in calo. *Un sondaggio condotto da The Economist /YouGov tra il 25 e il 27 luglio* aveva posto questa domanda agli intervistati: Pensate che il matrimonio tra persone dello stesso sesso debba o non debba essere legale? Il 54% ha risposto di sì, il 34% di no e il 13% si è dichiarato indeciso. Un consenso così basso non si registrava dal 2015, anno in cui la Corte Suprema

legittimò le “nozze” gay con la sentenza *Obergefell contro Hodges*. Un altro sondaggio di questa primavera del Public Religion Research mostrava un favore del 65%, in calo rispetto al picco del 2012 in cui si era raggiunta la vetta del 69% dei consensi. In breve la dinamica dei consensi appare in calo.

Una valida chiave di lettura dei motivi di questo caso è stata fornita da Tony Perkins, presidente del Family Research Council: «La promessa dell'uguaglianza matrimoniale era semplicemente quella di consentire alle coppie omosessuali impegnate in una relazione di formalizzare il proprio rapporto. Agli americani era stato assicurato che non sarebbe cambiato nient'altro. Ma non è andata così», con «parate del Pride nelle principali città in cui la nudità pubblica e le esibizioni sessualmente esplicite vengono celebrate alla vista di famiglie e bambini»; «grandi aziende, università e organizzazioni sportive professionistiche che fanno pressione su dipendenti e atleti affinché affermino un elenco sempre più ampio di identità sessuali»; e un «crescente settore della maternità surrogata commerciale che priva intenzionalmente i bambini della madre, del padre o di entrambi».

In breve il crescente “No” degli Americani al “matrimonio” omosessuale è un “No” agli effetti negativi di carattere sociale dell'omosessualità.